

Lloyd George, riceverà subito una solenne smentita. L'Italia si troverà isolata. L'America le diventerà nemica; Francia e Inghilterra dichiareranno la loro solidarietà coll'America. I trattati con la Germania, con l'Austria e con l'Ungheria si firmeranno senza l'intervento dell'Italia. Germania, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Grecia si metteranno d'accordo per negare all'Italia i suoi confini naturali e ogni sua sfera d'influenza. L'Italia da sola dovrà riprendere la guerra contro i vecchi e contro i nuovi nemici, o rinunciare a tutte le sue aspirazioni, al frutto della sua vittoria. L'attuale Governo cadrà certamente e malamente, e subito, sotto l'indignazione del popolo che si riterrà tradito. I partiti estremi, tutti i neutralisti, tutti coloro che non volevano la guerra e che la fecero a malincuore, si uniranno ai danni del Paese, che non avrà mai visto aprirsi davanti a sé baratro tanto pericoloso.

Il sacrificio di pochi uomini nell'un caso, il sacrificio dell'intera Nazione nell'altro.

La scelta non può essere dubbia.

A mezzanotte comincio a stendere un telegramma collettivo a Sonnino. È tassativo, secco, inequivocabile ed è steso con pieno senso delle mie, delle nostre responsabilità. È firmato, come tutti i telegrammi collettivi, da me, da Imperiali, Bonin, Cellere e De Martino (1).

Facciamo svegliare gli impiegati alla cifra.

Non lascio il lavoro fino a che non lo vedo compiuto in tutti i suoi dettagli e sto alla macchina telegrafica finché l'ultima firma è trasmessa.

Albeggia mentre rientro nella mia camera da letto.

#### 4 MAGGIO.

È domenica. Ma chi se ne accorge? Ho dormito poche ore e sono per tempo al lavoro.

I giornali sono pieni di commenti e di pronostici sulla

---

(1) Vedasi documento n. 46.